

Il desiderio di guarire gli altri

Quale bimba non ha sognato un giorno di avere un cavallino, o quale ragazzo che pratica uno sport non ha sognato di partecipare alle olimpiadi o di giocare in una squadra di primo piano? Tuttavia, solo una piccola percentuale di questi giovani riescono a realizzare questi sogni.

Allo stesso modo, è probabile che quasi tutti coloro che hanno avuto una guarigione per mezzo della Scienza Cristiana provino il desiderio di guarire gli altri, anche se poi solo pochi realizzano veramente questo sogno.

Alcune domande sorgono spontanee. Perché anche una sola guarigione nella Scienza Cristiana ispira il desiderio di guarire gli altri? Perché solo pochi lo portano a compimento? Come si può coronare questo desiderio?

Mentre guardo fuori dalla finestra del mio studio, in questo preciso momento vedo una pianta di forsizia in piena fioritura. Oggi il cielo è coperto, ma anche in questa luce attenuata i fiori gialli risplendono come un enorme falò.

La forsizia non produce un tale effetto da sola. Un botanico direbbe che le leggi della natura hanno reso tutto questo possibile, ma c'è di più. Per lo Scienista Cristiano che discerne idee spirituali là dove sembrano esserci degli oggetti materiali, per il pensatore spirituale che è impegnato nella metafisica che «risolve le cose in pensieri e sostituisce gli oggetti del senso con le idee dell'Anima» (*Scienza e Salute*, pag. 269), la forsizia è un'idea divina governata dalle leggi di Dio che la fanno fiorire di vibranti colori spirituali.

L'aspirazione a guarire gli altri è qualcosa di simile. Il desiderio che una sola guarigione suscita nel nostro cuore non ci appartiene in proprio. Non siamo noi a generare questo amore tenerissimo. Uno psicologo potrebbe suggerire una sua spiegazione, ma sbaglierebbe. Per lo Scienista Cristiano il cui cuore brucia improvvisamente per un affetto prima sconosciuto, quello che

J. Thomas Black

J. Thomas Black è un practitioner ed insegnante della Scienza Cristiana. È anche membro del Consiglio dei Direttori della Scienza Cristiana.

© PHOTOSTOGO.COM. ILLUSTRAZIONE DIGITALE: VIVIANE STONOGA/DUETTO COMUNICAZÃO. PAGES 11-14.

brilla dentro di sé è il potere dello Spirito Santo, il fuoco del Cristo, l'amore di Dio per tutta la Sua creazione. Vogliamo guarire perché questo desiderio è più forte di tutto. L'amore puro che ha portato alla guarigione include il desiderio naturale e incontenibile di dividerlo. Essi sono uniti come la luce e il calore. Siamo come un bimbo che sorride involontariamente quando suo padre entra nella stanza. Siamo come la forszia che risplende di colore e come la lucciola che brilla naturalmente. Dio sta operando in noi «il volere e l'operare, per la sua benevolenza» (Filippesi 2:13). Dovremmo sentirci a nostro agio con questo desiderio, e lasciare che Dio lo nutra.

Ogni guarigione nella Scienza Cristiana implica una scoperta o un'intuizione, talvolta minima, altre volte grandiosa, dell'universo spirituale al di là della materia. È la scoperta più grande di tutte, più grande e più profonda di quella di un astronomo che è riuscito a scorgere una nuova galassia e si affretta ad annunciarla al mondo, o della scoperta di un fisico i cui calcoli matematici gli hanno consentito di trovare una nuova particella e che non vede l'ora di dimostrarne l'esistenza ai colleghi.

Ogni scoperta spirituale nella Scienza Cristiana è più grande di queste perché avviene tramite un discernimento che, superando il concetto di materia, si addentra nella vera realtà spirituale. È il discernimento di ciò che è materialmente invisibile e che accompagna la guarigione nella Scienza Cristiana perché essa si fonda sulla comprensione spirituale. Rivela quello che esiste veramente al posto di ciò che ci appare come materia. È un barlume della realtà universale che porta con sé quello che si può definire la meraviglia dell'amore: il desiderio impellente di condividere questa scoperta con gli altri tramite la guarigione. Non dobbiamo stupirci di questo desiderio, perché è del tutto naturale. Alcuni vogliono gridarlo ai quattro venti, come un

amico mi ha detto di recente. Altri vogliono semplicemente che Dio li guidi in situazioni in cui possano condividere con tranquillità, tramite la guarigione, anche solo dei barlumi di quello che essi hanno intravisto. Ma per ognuno si tratta dell'amore più altruista che esiste. Non è per riconoscimento personale o per profitto, ma per la gloria di Dio.

Gesù aveva detto con semplicità: «Il Padre mio opera fino ad ora, ed anche io opero» (Giovanni 5:17).

Mary Baker Eddy fu mossa in modo simile da questo amore, e descrisse i suoi sentimenti con queste semplici parole:

Io prego di poter far bene,

Ai Tuoi, per Te;

In pura offerta di Amore,

Cui Dio mi guida.

(Innario della Scienza Cristiana, n. 253)

Quasi tutti i bambini fanno esperienza della competizione quando per esempio vengono spinti da parte da altri bambini che vogliono salire per prima sullo scuolabus, o quando desiderano essere scelti per far parte di una squadra, o quando cercano di sedersi più vicino a chi racconta le storie. Alcuni dicono che questa è la natura umana; ma quando ero bambino, mio padre allevava cocker spaniel, e anche quei cuccioli, che sono ciechi alla nascita per qualche tempo, si battevano per essere i primi a nutrirsi.

La competizione è profondamente radicata nella vita umana e continua nell'età adulta. Anche i discepoli di Gesù rivaleggiavano per chi fosse il maggiore fra loro (vedi Marco 9:33, 34), e la moglie di Zebedeo tentò di raccomandare a Gesù i suoi due figli (vedi Matteo 20:20-23). Ma non si tratta soltanto di chi possieda la macchina o l'azienda più grande, chi viva nella casa più spaziosa, chi venga eletto per la carica più importante o chi sia più veloce a correre i 100 metri. Ad un livello più profondo, non si tratta forse di stabilire di chi sono le idee che prevarranno?



Ogni tendenza che il pensiero umano ha verso ciò che è buono, virtuoso e puro, onesto e intelligente, evoluto e nobile, incontra resistenza. Qualunque cosa che sia migliore delle norme correnti dettate dalla materia incontra opposizione, in quanto rappresenta una minaccia all'immobilismo della materia. È un'opposizione al Cristo o alla Verità divina amorevole che ogni cosa è spirituale, da parte di ciò che Paolo chiamò la mente carnale, o suggestione mesmerica che la materia e le sue leggi governino l'universo.

Per coloro che anelano alla pratica della Scienza Cristiana, l'opposizione della mente carnale è particolarmente acuta, perché la teologia della Scienza Cristiana scuote le teorie della materia dal profondo e con più successo di qualsiasi altra filosofia o religione. Mette a nudo la falsità della materia nella scienza, nella teologia e nella medicina. Questi sistemi, in una forma di autodifesa orgogliosa, oppongono resistenza alla Scienza Cristiana in modo più persistente e sottile di quanto non facciano nei confronti di altri sistemi di pensiero concorrenti che sono basati sulla materia. Gli Scienziasti Cristiani trovano che ogni volta che fanno del bene a livello spirituale, ecco che il male sembra essere proprio lì ad opporsi a quella bontà, come una palla lanciata in aria che torna inevitabilmente giù. Sembra persino che quanto più il nostro amore per questo servizio è grande, tanto più sono insistenti le distrazioni del mondo. Un practitioner mi disse che una volta, mentre aveva del lavoro particolarmente importante da fare per un paziente, continuava a venire distratto dal chiedersi quanta benzina gli fosse rimasta nel serbatoio!

Queste distrazioni dal tenero amore cristico sono definiti da Mary Baker Eddy *magnetismo animale*. Questo è il termine scientifico da lei usato per riferirsi ai tentativi di minare, usando tentazioni nel pensiero, la nostra naturale affezione per il bene e sostituirla con un'attrazione verso il male. Va oltre la competizione per diventare un'aggressione

aperta. È maligna oppure ignorante nei confronti della santità. La forma maligna non solo cerca di soffocare in uno Scienziasta Cristiano il desiderio di guarire gli altri, ma al tempo stesso tenterebbe anche di fargli del male. La forma ignorante è troppo ottusa per apprezzare il bene e, per pigrizia, preferisce il male.

Se si propone con forza nel nostro pensiero l'idea che non possiamo mantenere la nostra famiglia tramite la pratica della Scienza Cristiana, o che non abbiamo una comprensione sufficiente per guarire gli altri, o che non saremo in grado di attrarre pazienti, non si tratta altro che di suggestioni del magnetismo animale che sono menzognere. Dio sostiene ciò che Egli ispira. Ognuna di queste suggestioni è un'opposizione sfrontata al desiderio naturale di guarire per mezzo del sistema che Dio ha donato al mondo con la Scienza Cristiana, che è il Consolatore promesso da Gesù (vedere Giovanni 16:7). Qualunque cosa voglia opporsi alla realizzazione della profezia del Maestro, si oppone a Dio ed al Suo Cristo, e non ha alcuna reale autorità.

Se uno non ha ancora trovato qualcuno in grado di consigliarlo per quanto riguarda la pratica della Scienza Cristiana, o manca di fiducia nella propria capacità di guarire, il tenero amore di Dio compenserà queste limitazioni tanto certamente quanto il sole sorgerà di nuovo. Paolo ci promise: «La carità non verrà mai meno» (I Corinzi, 13:8). Se uno non sa ancora come scegliere i pazienti con saggezza, o bilanciare la legge umana con gli statuti divini, o non sa perché non si debba provare a mescolare il trattamento della Scienza Cristiana con sistemi inferiori, o non conosce la differenza fra preghiera scientifica, trattamento spirituale e manipolazione mentale, può trovare tutte le risposte in *Scienza e Salute*. In questo libro si trova una guida completa per il guaritore spirituale, senza alcuna omissione. Inoltre, molti possono essere sostenuti tramite il corso di istruzione che si può ricevere da un insegnante

autorizzato della Scienza Cristiana il cui elenco è in fondo all'Araldo o al *Christian Science Journal*. Cercate la dicitura «insegnante» (o «teacher» se sul *Journal*) nella lista dei nomi. L'essenziale è che ogni desiderio umile e sincero di guarire gli altri è suscitato negli Scienziati Cristiani da Dio, e viene sostenuto e soddisfatto proprio da Dio stesso. È come le forze che causano la fioritura della forsizia: esse mandano anche la pioggia e la luce del sole che alimentano i germogli. «Non temere, o piccol gregge; poiché al Padre vostro è piaciuto di darvi il regno» (Luca 12:32).

Senza dubbio il desiderio di benedire gli altri per mezzo dell'amore cristico e della guarigione può essere completamente protetto. La Scienza Cristiana non è impotente nei confronti del male ignorante o maligno, come un raggio di sole che una nuvola non può distruggere o come la primavera che non può essere fermata dall'inverno. La legge e l'amore di Dio sono supremi sopra ogni suggestione del male. «Il male non è supremo; il bene non è impotente; né sono primarie le cosiddette leggi della materia, né è secondaria la legge dello Spirito» (*Scienza e Salute*, pag. 207).

Desiderare guarire tramite la Scienza Cristiana è un santo desiderio. Esso proviene da Dio. Lo stesso Dio che suscita il desiderio, lo sostiene e lo adempie per coloro che hanno fiducia in Lui. La Scienza Cristiana insegna che Dio è tutto-potere; quindi il male non ha potere alcuno, non importa quale forma sembri prendere. Il male non ha più influenza di quanta ne abbiano i fantasmi (che qualsiasi persona intelligente sa essere immaginari). Se uno ci crede, deve solo svegliarsi alla realtà di Dio in quanto tutto, e sarà libero, come se si svegliasse da un sogno.

La Scienza Cristiana ha un destino universale. È mandata da Dio per salvare dal male tutta l'umanità, ogni individuo. Non è una teologia creata dagli uomini che si sforza di spiegare il mistero universale del bene e del male. Non è un fucile giocattolo

di teorie umane puntato contro la bestia furiosa del dominio materiale, né una debole baracca in cui rifugiarsi durante un violento uragano, ma è il porto sicuro dell'umanità. È il messaggio finale e divinamente ispirato della guarigione spirituale, da Dio all'uomo, che definisce tutta la realtà. La sua scopritrice è Mary Baker Eddy. Essa lo comprese meglio di chiunque altro ai suoi tempi e ai giorni nostri. Essa descrisse così la sua scoperta: «Non è una ricerca della saggezza, ma è saggezza: è la mano destra di Dio che afferra l'universo, tutto il tempo, lo spazio, l'immortalità, il pensiero, l'estensione, la causa e l'effetto; che costituisce e governa tutta l'identità, l'individualità, la legge ed il potere» (*Miscellaneous Writings, 1883-1896*, pag. 364).

La guarigione spirituale è al centro della Scienza Cristiana. Mary Baker Eddy fondò la Chiesa del Cristo, Scientista, e fece appello a tutti i suoi membri di essere guaritori (vedere *Manuale della Chiesa* pag. 92). Il desiderio di guarire gli altri è naturale per gli Scienziati Cristiani, proprio come è naturale per il passero il desiderio di cantare e per la forsizia di fiorire. Chiunque risponda a questo desiderio risponde ad una chiamata da Dio, ed è al sicuro. Non esiste alcun male che possa opporsi, ritardare od ostacolare il piano di Dio per noi tutti che siamo i Suoi figli. ☒



Per informazioni sull'utilizzo del simbolo Croce e Corona, collegarsi al sito:

[HTTP://WWW.SPIRITUALITY.COM/ARALDOSC/INDEX.JHTML](http://www.spirituality.com/araldosc/index.jhtml)